

Egr. consigliere, riceviamo e volentieri pubblichiamo il suo chiarimento anche se ci preme farne di ulteriori, considerate le astiose espressioni da lei usate.

Pur non avendola citata, lei ha sentito l'obbligo di intervenire, a differenza del Sindaco cui il testo era diretto. Forse è lei che è alla ricerca di effimera visibilità o banale consenso?

Il sottoscritto cura il sito procidamia.it dal 2001, a differenza del Comune di Procida che, caso unico in Italia, non ha un sito internet per informare, comunicare, offrire servizi ai cittadini. Non lo abbiamo chiuso ancora perchè ci arrivano da più parti incoraggianti sollecitazioni ad arricchire sempre di più le nostre pagine. I 200 contatti unici e le decine di email quotidiane, ne sono la solare evidenza.

Se proprio non riesce a tollerare il dissenso (ne ho ancora diritto?) di chi, a suo dire, si erge a interprete, a paladino, a giustiziere, a seconda del momento (quale?) o del bisogno (quali?), cerchi almeno di fare chiarezza nel lessico adottato.

Le festività riportate dai calendari non sono di dubbia interpretazione nemmeno a livello "commerciale", il cittadino e i commercianti stessi (che ci hanno contattato per evidenziare quest'anomalia) sono disorientati proprio dalle interpretazioni invocate.

Anche la domenica diventerebbe di dubbia interpretazione, se l'intento fosse di tenere i negozi aperti tutto l'anno ed a tutte le ore.

Nell'augurarle buon lavoro, la invito ad opporsi alla vendita del porto turistico.

raffaele iovine
procidamia.it